

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	La Stampa	02/01/2018	<i>LA GUERRA ALLE NUTRIE DI COMUNI E REGIONI POCHI SOLDI E OGNUN PER SE' (A.Zambenedetti)</i>	2
11	Corriere Agricolo	15/12/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, VOTO COMPATTO</i>	4
14	Corriere di Siena e della Provincia	02/01/2018	<i>"LA TUTELA DEL TERRITORIO E' UN DOVERE DI TUTTI MA ANCHE UN'OPPORTUNITA'"</i>	5
7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	02/01/2018	<i>LA BONIFICA HA RIMESSO I CONTI A POSTO</i>	6
9	Il Gazzettino - Ed. Treviso	02/01/2018	<i>TROPPI ACQUA SPRECATA: "IL PIAVE SALVATO DAL CONSORZIO"</i>	7
14	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	02/01/2018	<i>IN BREVE- CONSORZIO DI BONIFICA RENANA UN CONCORSO SULL'ACQUA</i>	8
10	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Lecce	02/01/2018	<i>FONTE "MIRACOLOSA" OSTRUITA INTERVIENE IL CONSORZIO DELL'ARNEO</i>	9
19	La Nazione - Ed. Massa	02/01/2018	<i>OPERE DI SICUREZZA SUI FOSSI</i>	10
38	Trentino	02/01/2018	<i>IN ARRIVO 2,4 MILIONI PER IRRIGARE LA VALLE</i>	11
26	La Citta' (Salerno)	30/12/2017	<i>NUOVI ARGINI PER IL SELE VIA ALL'ITER DEGLI ESPROPRI</i>	12
31	Taranto Buonasera	29/12/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA DEL CENTRO-SUD PUGLIA</i>	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AGRO24.IT	02/01/2018	<i>ANGRI. RIO SGUAZZATOIO, ACCORDO CON IL COMUNE DI SAN MARZANO E IL CONSORZIO PER LA MANUTENZIONE</i>	15
	Cittametropolitana.fi.it	02/01/2018	<i>IL PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE MESSO IN CAMPO DAL COMUNE DI BARBERINO VAL D'ELSA: EDILIZIA SCOLASTIC</i>	17
	Lastampa.it	02/01/2018	<i>COLDIRETTI, TERNA E ANBI INSIEME PER LE RINNOVABILI</i>	20

La guerra alle nutrie di Comuni e Regioni pochi soldi e ognun per sé

Danni a colture e argini di fiumi, ma manca un piano nazionale Per abbattere i roditori arruolati anche volontari e cacciatori

il caso

ANDREA ZAMBENEDETTI

La nutria è nel mirino. A dichiararle guerra Regioni, Province e Comuni che hanno schierato un esercito (di volontari) con licenza di uccidere. Truppe impegnate in una miriade di fronti, senza che ci siano regole d'ingaggio universali. La guerra al Myocastor coypus non è solo una questione di strategia, come in tutte le battaglie che si rispettino, è anche una questione di fondi.

Il nemico è semisconosciuto: non c'è un censimento che dica quante sono in Italia e questo rende anche difficile capire se le strategie messe in campo siano efficaci. Non esiste neppure un piano nazionale che possa dettare regole certe per tutti (a sollecitarlo sia gli agricoltori che enti locali), così non c'è altra possibilità che procedere in ordine sparso. Il Veneto ha stanziato 100 mila euro per il 2018. La Lombardia nell'ultimo bilancio ne ha previsti 200 mila e il Friuli 22 mila. In Piemonte, Novara ha un proprio piano, ad Alessandria è appena partito quello quinquennale ma c'è qualche difficoltà a trovare i volontari. La città metropo-

litana di Torino a sua volta ne ha uno, con diverse sensibilità sui metodi da utilizzare per contenerle. Ma non basta perché in materia di nutria ogni comune può dire la sua attraverso le ordinanze e i ricorsi al Tar, presentati nel tempo, non si contano. «Giù le mani dalla nutria» mettono in guardia gli animalisti che di essere additati come la causa del problema non ne vogliono sapere. «Non siamo stati certo noi a liberarle. Non è come fare i blitz per liberare i visoni, con le nutrie bisogna starci attenti. La prima cosa che fanno è mordere ma lo fanno per paura, sono animali dolcissimi». Spiega Paolo Mocavero, leader di cento per cento animalisti che dal 2008 combatte per la difesa della nutria. «Bisogna convivere e dar loro la possibilità di non riprodursi».

Secondo quanto contenuto nei piani di eradicazione approvati dalle Regioni le nutrie provocano gravi rischi idraulici: «La consuetudine - recita il documento Veneto - di scavare gallerie e tane ipogee con sviluppo lineare anche di diversi metri può compromettere la tenuta delle arginature di canali di irrigazione di scolo delle acque e dei bacini artificiali in occasione di piene». Una nutria può avere due gravidanze l'anno e par-

torire fino a dodici esemplari per volta. Nel piano della Regione Emilia Romagna è indicato un tasso riproduttivo annuale di 13,6 piccoli per femmina.

«I 100 mila euro che abbiamo stanziato - spiega l'assessore regionale veneto alla Caccia Giuseppe Pan - servono per l'acquisto di trappole, per la formazione dei volontari e per i rimborsi per le cartucce». Neanche sul fronte dei danni una quantificazione dettagliata. «Stiamo comunque parlando di centinaia di migliaia di euro - sottolinea Martino Cerantola, presidente della Coldiretti del Veneto - i consorzi di bonifica sono costretti a intervenire per rinforzare gli argini minati dalle loro tane. Senza contare i danni in agricoltura. La nutria è ghiotta di mais».

Attualmente in Veneto sono cinquemila i cacciatori formati ed è previsto che fuori dalle aree urbane si possa sparare a vista, ad avere l'autorizzazione a sparare sono anche i vigili urbani di Treviso.

Dall'altra parte del Lago di Garda, in Lombardia, il consigliere regionale del Partito democratico Marco Carra è impegnato da anni in una lotta serrata. «In commissione avevamo chiesto che venisse confermata la cifra promessa di 600 mila euro per il 2018, il nostro emendamento era stato

accolto all'unanimità poi però ne è passato uno che prevede lo stanziamento di 200 mila euro. Secondo noi sono troppo pochi. Uno studio dell'università di Pavia dice che in Lombardia ci sono un milione e 300 mila esemplari ma c'è addirittura chi sostiene siano 3 milioni». Gli operatori volontari chiedono come rimborso spese per l'abbattimento, la cattura e lo stoccaggio delle nutrie circa 5 euro a capo. L'abbattimento diretto è consentito «mediante arma da fuoco di calibro 12 o a canna rigata di piccolo calibro».

Nella sola Provincia di Mantova si è già speso per la nutria, negli ultimi dieci anni, oltre un milione e 200 mila euro. Ma rimangono le 12 mila gabbie e 300 persone formate. A Copparo, in provincia di Ferrara, la caccia alla nutria si è chiusa il 23 dicembre. Sempre in Emilia, a Modena, nel 2017 i calcoli parlano di 10 mila nutrie abbattute. Un numero in linea con quello degli ultimi sei anni. Non mancano le note di colore, quasi leggendarie. In Provincia di Treviso, l'ex assessore alla Caccia (ora la competenza è passata alla Regione) Mirco Lorenzon, ha organizzato addirittura un ciclo di cene a base di nutria. «Ha una carne squisita, ed è ottima con i vini del Piave».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Piemonte

Novara ha un proprio piano, ad Alessandria è partito quello quinquennale ma non sembra semplice reclutare volontari.



Nel piano di Torino (2017/2021) si prevedono abbattimenti con arma da fuoco e trappole «con successiva soppressione effettuata con fucile ad aria compressa o con arma da fuoco»

Veneto

Per quest'anno la Regione ha destinato 100 mila euro alla campagna contro le nutrie. Il piano triennale è stato varato il 1° agosto 2016, finalizzato «all'eradicazione del nocivo roditore, responsabile di danni ingenti a colture, arginatura e sponde dei fiumi». Sono vietati veleni e metodi non selettivi, che potrebbero colpire altre specie



Lombardia

Uno studio dell'Università di Pavia sostiene che in Lombardia ci sono un milione e 300 mila nutrie, ma c'è chi ritiene siano tre milioni. Per la lotta alla nutria nell'ultimo bilancio regionale sono stati stanziati di 200 mila euro. L'assessorato all'Agricoltura ritiene necessario un abbattimento annuo di 300 mila capi per contenere il fenomeno



Emilia Romagna

Prima Regione italiana ad approvare (aprile 2016) un piano anti nutrie. È prevista «cattura e la soppressione con metodo eutanastico con specifiche trappole in città e in campagna». In campo poliziotti provinciali, guardie comunali, personale dei parchi, agricoltori e cacciatori (durante la stagione venatoria)



MYOCASTOR COYPUS

La nutria (Myocastor coypus), o «castorino», mammifero roditore originario del Sud America, si ciba di qualsiasi coltura disponibile. Mediamente le nutrie partoriscono 5 piccoli alla volta. La nutria è stata introdotta in Italia all'inizio degli Anni Venti del XX secolo, per la prima volta in Piemonte, per la produzione di pellicce. Quando il mercato delle pellicce entrò in crisi, le aziende, anziché affrontare i costi di abbattimento, liberarono le nutrie.

100
specie

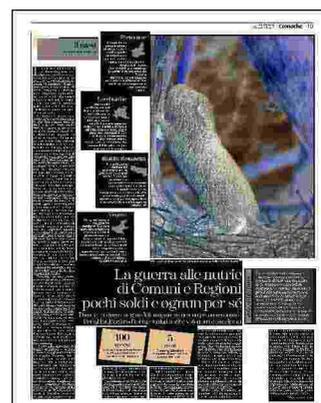
La nutria è stata inserita tra le 100 peggiori specie invasive dalla Ong Lucn

5
euro

È quanto chiedono i volontari lombardi per ogni nutria uccisa



Manca ancora un censimento della presenza della nutria in Italia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio di Bonifica, voto compatto

Si sono concluse le operazioni di voto che hanno portato al rinnovo delle cariche sociali di due dei maggiori Enti che governano le acque irrigue in provincia di Cremona, ossia il Dunas ed il Navarolo (quest'ultimo opera anche in provincia di Mantova).

Gli agricoltori hanno votato compatti per i candidati espressione del loro mondo di appartenenza associativa. I risultati, ancora ufficiosi, hanno visto volti nuovi e di seguito vi riportiamo i nomi eletti in qualità di consiglieri, augurandoci che ognuno possa portare avanti il proprio ruolo con la massima diligenza in considerazione di un importantissimo ente a favore non solo de-

gli agricoltori, ma anche di tutta la cittadinanza. I consiglieri eletti in fascia uno per il Dunas sono Alberto Bettinelli e Giorgio Guarneri; in fascia due: Francesco Parati, Antonio Scaglia, Gianluigi Fiamenghi e Riccardo Monico e in fascia tre Roberto Antonioli, Pietro Brandazza, Gianenrico Spoldi, Alessandro Bettoni, Giovanni Ghidoni e Giovanni Rivolta.

Per il Navarolo sono stati eletti, per la fascia uno Armando Zerbini e Matteo Anghinoni; per la fascia due Guglielmo Belletti, Alex Cerioli, Cesare Mattioli Foggia, Giovanni Taffelli e per la fascia tre Luigi Ardenghi, Piercarlo Barili, Franco Cassio, Gabrie-

le Arnoldi, Virgilio Federici e Marco Buttarrelli. L'ufficialità dei risultati e la conferma degli eletti verrà comunicata dai consigli di amministrazione che si riuniranno nei prossimi giorni. Questo passaggio naturale di consegna è molto importante. Vi ricordiamo infatti che le opere gestite dal Consorzio di Bonifica oggi non hanno più solo l'obiettivo dell'irrigazione dei terreni agricoli. Il territorio infatti ha subito profondi mutamenti e se, malauguratamente, nel corso di un evento di pioggia particolarmente intenso le idrovore degli impianti di pompaggio dovessero rimanere ferme il patrimonio immobiliare, le strutture produttive, l'economia e la popolazione dell'intero territorio subirebbero danni incalcolabili.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Donatella Fabbri, portavoce Cna del settore
**“La tutela del territorio
 è un dovere di tutti
 ma anche un’opportunità”**



La svolta Impresa edile rivolta non soltanto alla costruzione ma anche alla cura e alla salvaguardia dell'ambiente circostante

► SIENA

Durante il seminario conclusivo è stato importante l'intervento di Donatella Fabbri, portavoce Cna Siena del settore edilizia, che ha sottolineato l'importanza della formazione professionale come strumento per rafforzare le competenze del personale delle imprese edili, indispensabili come strumento per superare la crisi in un settore che negli ultimi decenni è profondamente cambiato e che richiede sempre più competenze specialistiche di alto livello. Al tempo stesso l'imprenditrice ha sottolineato come le aziende del settore, in particolare quelle più strutturate che dispongono di un ampio parco macchine, debbano cogliere le opportunità di lavoro legate alla messa in sicurezza del territorio avallando l'idea di una nuova visione dell'impresa edile rivolta non soltanto alla costruzione ma anche alla cura e alla salvaguardia dell'ambiente circostante. E' dunque condivisibile l'appello del presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud che ha invitato le aziende del settore a registrarsi come fornitori, affinché possano cogliere le opportunità di lavoro attivate dall'ente con gare e affidamenti diretti. ◀



La Bonifica ha rimesso i conti a posto

► Il 2017 è stato un anno proficuo per il Consorzio

TAGLIO DI PO

Il Consorzio di bonifica Delta del Po ha concluso il 2017 con un risultato eccellente, sia per l'organizzazione e l'efficienza, sia per aver messo in ordine il bilancio dell'ente. Lo hanno detto, in occasione dell'incontro di fine anno, i massimi dirigenti dell'ente consortile.

SOMME TIRATE

Il presidente, Adriano Tugnolo ha fatto una completa relazione sulla gestione dell'ente che opera a beneficio di tutta la comunità, sia urbana che agricola, concludendo con gli auguri di buon lavoro a tutto il personale che «con impegno e professionalità ha contribuito alla tutela del territorio, sia nei periodi di siccità che di piogge intense».

IL PUNTO

Il vice presidente, Paolo Astolfi, dopo aver sottolineato l'ottima collaborazione con il presidente stesso e con il direttore generale, Giancarlo Mantovani, ha auspicato l'arrivo dei finanziamenti relativi a progetti già pronti e presentati inerti al Piano irriguo nazionale, ma anche per affrontare il problema del cuneo salino. Astolfi ha concluso elencando gli obiettivi per il futuro del Consorzio che sono il migliorare la comunicazione, il far rispettare canali e canaletti da parte dei consorziati, intensificare la collaborazione tra Consorzi di bonifica e favorire la meritocrazia essendo la chiave del successo; ha poi ringraziato tutto il personale e in particolare Claudia Zampieri, re-

sponsabile amministrativa, e concluso affermando che «il 2017 è stato l'anno nel quale abbiamo dimostrato, tutti, che il saper fare non è di tutti e i messaggi ricevuti lo testimoniano: questo ci fa onore e ci sprona a fare ancora meglio».

LA DIREZIONE

Poche le parole del direttore Mantovani, il quale ha evidenziato che «fuori parlano bene di noi» e che «non siamo le figure di trenta anni fa, abbiamo dimostrato di saper lavorare con onestà, professionalità e trasparenza: i meriti non sono per pochi, ma di tutti, della nostra squadra». Ha quindi sottolineato gli ottimi rapporti con il presidente Tugnolo e il vice Astolfi, così come con le tre associazioni agricole: Confagricoltura, Coldiretti e Cia, con le quali ci si confronta, si discute e si affrontano insieme i problemi, con stima reciproca, nel rispetto delle reciproche competenze.

Giannino Dian



VERTICI Il presidente Tugnolo a destra il vice Astolfi

NEL NUOVO ANNO SI FARÀ RISPETTARE MAGGIORMENTE AI CONSORZIATI L'UTILIZZO DI FOSSI E CANALETTE



L'INCONTRO I responsabili del Consorzio di bonifica Delta del Po insieme al personale durante lo scambio degli auguri



Troppa acqua sprecata: «Il Piave salvato dal Consorzio»

► Portata minima: il presidente Romano respinge le accuse

PONZANO

Né allarmisti, né addormentati, ma in prima linea, da anni, per trovare una soluzione per il fiume. Il presidente Giuseppe Romano replica alle accuse rivolte al Consorzio di bonifica Piave sulla questione del flusso minimo ecologico del corso d'acqua. Da un lato l'Unione eu-

ropea che impone di garantire una portata vitale a tutela dell'ecosistema: i termini per l'applicazione della direttiva sono ormai imminenti. Dall'altra, la "sete" delle coltivazioni nelle campagne circostanti, che temono di restare "a secco".

IL DILEMMA

«Ci hanno accusato di fare allarmismo - conferma Romano -. Io credo invece si tratti di sano pragmatismo e soprattutto di doverosa informazione. Se non avessimo sollevato il caso, oggi nessuno sarebbe a conoscenza del problema. Poi ognuno può avere una sua posizione sulla

questione, ma l'informazione e la discussione sono fondamentali». E la posizione del Consorzio, ribadisce il massimo dirigente, è chiara: «Nessuno è contrario a preservare il flusso del Piave. Tant'è che abbiamo richiesto al Governo investimenti importanti per l'adeguamento alle norme europee. Siamo stati gli unici a fare una proposta, insieme al territorio. Ma, anche se i finanziamenti fossero subito disponibili, queste operazioni non si possono realizzare dall'oggi al domani. Occorre innanzitutto, una sperimentazione seria, condotta da organismi tecnici indipendenti».

NUOVA INDAGINE

Dopo un primo studio dieci anni fa, ora la rilevazione verrà ripetuta nelle prossime settimane, mentre sono già stati avviati i confronti con i Comuni "a partire da quello di Treviso, che potrebbe subire le conseguenze maggiori". Ma il presidente rivendica come da tempo il consorzio si stia impegnando in materia, insieme a Regione, Provincia, Genio civile, autorità di bacino e coinvolgendo una sessantina di amministrazioni municipali. «Perché il problema dell'acqua del Piave non riguarda solo alcune aree rivierasche, ma tutti». Un'attività portata

avanti da quindici anni: «Abbiamo investito 150 milioni: se oggi sono necessari 300 milioni, senza il nostro intervento ne servirebbero 450. Abbiamo risistemato la rete di canalette su 12mila ettari. Questo percorso ha consentito di risparmiare al sistema Piave sei metri cubi al secondo di portata. Il Consorzio non è una lobby di parte, ma un'istituzione. Chi dice che non ha fatto nulla, non conosce chi lavora sul Piave. Forse ha dormito chi ha atteso 17 anni per applicare la direttiva europea, noi no di certo».

M.Z.

© riproduzione riservata



PRESIDENTE Giuseppe Romano
numero uno del Consorzio Piave



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio di bonifica renana Un concorso sull'acqua

ARGENTA

ACQUA: fonte di biodiversità tra natura e agricoltura, è questo il tema del concorso del Consorzio di bonifica renana cui possono accedere gli studenti di Argenta. L'illustrazione del tema è aperta alla fantasia e agli strumenti dei ragazzi, tenendo conto degli aspetti tipici del territorio. Le iscrizioni scadono il 21 marzo



NARDÒ NON SOLO L'EMERGENZA IDROGEOLOGICA MA ANCHE QUESTIONI DI «FEDE» TRA I COMPITI DELL'ENTE DI BONIFICA

Fonte «miracolosa» ostruita interviene il Consorzio dell'Arneo

Operai pronti a liberare il canale nei pressi del santuario di Jaddico

● **NARDÒ.** Non solo efficienza dei canali per la circolazione delle acque ma anche questioni di "fede". Hanno avuto tanta pazienza e l'ente si è rimesso in moto: gli operai del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo hanno lavorato senza essere retribuiti da luglio fino a pochi giorni fa.

Non solo dovevano operare con questa incognita, e con tutta la frustrazione del caso, ma dovevano anche recarsi a proprie spese sul posto di lavoro, mettere benzina, alimentare anche motoseghe e altri attrezzi di lavoro per raggiungere i canali gestiti dal consorzio a Oria, Tutturano, San Pietro Vernotico, Mesagne e altre località della provincia di Brindisi.

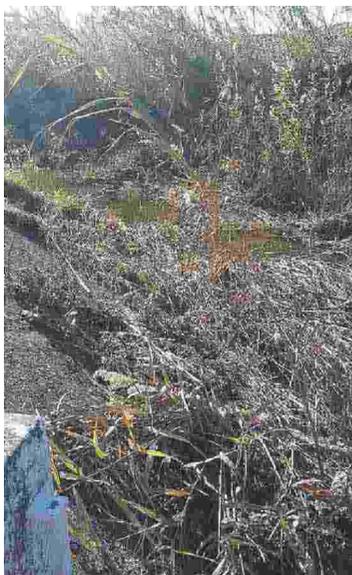
Cinque squadre di operai che hanno visto riconosciute le proprie competenze qualche giorno fa quasi per intero e con un sospiro di sollievo anche per le loro famiglie e i sacrifici che hanno dovuto sopportare. Ma c'è un altro aspetto della vicenda del consorzio dell'Arneo che merita di essere evidenziata, così come l'importanza dell'attività di queste squadre di cui fanno parte poco più di una ventina di operai.

Nelle scorse settimane, infatti, è giunta negli uffici di via XX settembre una accorata richiesta di intervento del rettore del santuario "Santa Madre della Chiesa" che si trova in contrada

Jaddico, nel Brindisino. Il religioso, padre **Enzo Caiffa**, chiede proprio la bonifica del canale Giancola che costeggia il percorso del santuario. Il degrado della zona, dovuto alla scarsa manutenzione del canale e forse ad interventi sbagliati, come la cementificazione degli argini, ha portato alla dismissione di un altare votivo dedicato alla Madonna con annessa fontanina e vasca di raccolta di acqua sorgiva con virtù curative.

La storia è veramente importante per i fedeli perché la polla di acqua è considerata miracolosa in quanto la fonte si attribuisce "per fede" un ritrovamento del veggente **Teodoro D'Amici** su indicazione della Vergine Maria. I pellegrini, insomma, considerano quell'area come sacra e vorrebbero accedervi liberamente come facevano negli anni passati quando gli impedimenti - naturali, causati dalla vegetazione, ma anche dovuti a manufatti creati dall'uomo - non c'erano.

Il santuario di Jaddico, infatti, è riferimento religioso dell'intera arcidiocesi di Brindisi Oria e del Salento. Oltre ad essere una piccola oasi di pregio dal punto di vista naturalistico è anche attrattiva per pellegrini e fedeli. Il Consorzio dell'Arneo, dunque, è competente anche in situazioni complesse come questa e non può permettersi il "lusso" di avere squadre non motivate o in efficienza



CONSORZIO
A destra, il canale che ostruisce il santuario nel Brindisino a sinistra, uno dei canali su cui sono intervenuti gli operai del Consorzio dell'Arneo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

STAZZEMA SPESI CIRCA DUE MILIONI

Opere di sicurezza sui fossi

SONO in fase di ultimazione i lavori del Consorzio Bonifica Toscana Nord per la messa in sicurezza del Canale della Mulina, dove è stato ripulito e regimentato l'alveo del torrente. Sono inoltre state ricostruite le sponde con delle scogliere con opere di ingegneria naturalistica ed il canale è stato ripulito dall'ampia vegetazione che ostruiva il passaggio dell'acqua, con stabilizzazione delle piante che vi si affacciano. Analoghi interventi sono stati realizzati sui fossi di Pomezana, Stazzema e sul versante di Farnocchia, per un totale di circa 2 milioni di euro. «Gli eventi dello scorso 5 marzo 2017 – commenta il sindaco di Stazemma Egidio Pelagatti – avevano la-

sciato una eredità di migliaia di piante sradicate sui corsi d'acqua della montagna. Ciò comportava un duplice pericolo: la diminuzione della capacità dei corsi d'acqua di smaltire le piogge e dall'altra lo sradicamento degli alberi, che da sempre sostengono il territorio con le loro radici. Gli interventi effettuati hanno fatto pulizia con una ricostruzione delle sponde con mezzi di ingegneria naturalistica, rispettosa dell'ambiente e dei boschi. Ringraziamo il Consorzio di Bonifica che ha investito nel nostro territorio risorse importanti, anche perché tutti i territori beneficiano di una prevenzione a monte dei corsi d'acqua, che da fonti di vita altrimenti rischiano di trasformarsi in rischi per tutti».



LA PROVINCIA HA FINANZIATO 4 CMF PER REALIZZARE GLI IMPIANTI

In arrivo 2,4 milioni per irrigare la valle

D VALSUGANA

Sono arrivati i contributi per alcuni Consorzi di miglioramento fondiario della valle. Nei giorni scorsi, infatti, la Provincia (Servizio agricoltura) ha assegnato 1.9 milioni di euro a 4 consorzi per realizzare i rispettivi impianti d'irrigazione. Si tratta dei progetti dei Cmf di Villa Agnedo, Torcegno, Olle e Castelnuovo, il cui costo complessivo è di 2.4 milioni di euro. Ben 654.160 euro (la spesa complessiva è di 820.103, 817.000 la spesa ammessa) vanno al Cmf di Villa Agnedo per la costruzione dell'impianto a bocche di utenza sulle campagne attorno ad Agnedo, a monte della

ferrovia della Valsugana, e la predisposizione delle tubazioni per i futuri interventi in destra e sinistra Brenta. Altri 625.920 euro (spesa complessiva 859.400 euro, ammessa 782.400) sono destinati al Cmf di Torcegno per la realizzazione dell'impianto irriguo a Pregossi e Campestrini. Al Cmf di Olle vanno 375.200 euro (spesa prevista di 477mila, ammessa 469mila) per il progetto di realizzazione di un impianto irriguo con derivazione d'acqua in corrispondenza della pf 4033/1 mentre al Cmf di Castelnuovo arrivano 236.640 euro (costo 296.736, ammesso 295.800) per la costruzione di un impianto a

(m.c.)



Un impianto d'irrigazione



AGRICOLTURA E RISCHIO ESONDAZIONI >> IL PIANO



Una esondazione del fiume Sele

Nuovi argini per il Sele Via all'iter degli espropri

Pubblicato l'avviso per l'apposizione del vincolo di pubblica utilità sui suoli
Il sindaco Palumbo: «In estate l'inizio dei lavori per la messa in sicurezza»

► CAPACCIO PAESTUM

Entra nel vivo il progetto per la messa in sicurezza del fiume Sele, voluto per contrastare il fenomeno delle esondazioni che sono causa di danni per milioni di euro. Per la realizzazione dell'opera, denominata "Regolarizzazione confluenza fiumi Sele-Calore Lucano, adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del fiume Sele", è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per pubblica utilità. A procedere con l'esproprio dei terreni utili alla messa in atto del progetto sarà il Comune di Capaccio Paestum.

L'approvazione del progetto definitivo coinvolge un nume-

ro di destinatari superiore a 50 per cui, come stabilisce la normativa, non si procede alla comunicazione personale ma a pubblico avviso, affisso all'Albo pretorio dei Comuni di Eboli e di Capaccio Paestum e pubblicato sul sito informatico della Regione Campania. L'avviso resterà pubblicato fino 12 gennaio 2018; nel termine perentorio di trenta giorni i proprietari delle aree, e ogni altro interessato, potranno formulare osservazioni al responsabile del procedimento. Le osservazioni dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Capaccio Paestum, all'indirizzo via Fratelli Arenella - 84047 Capaccio Paestum (SA), oppure tramite posta certificata a protocollo@pec.comune.capac-

cio.sa.it. Il proprietario dell'area, nel formulare le proprie osservazioni, può chiedere che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue dei suoi beni, che non siano state prese in considerazione, qualora per esse risulti una disagiata utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporne un'agevole utilizzazione. Dopo la comunicazione dell'avviso di avvio del procedimento non saranno tenute in conto nell'indennità le costruzioni, migliorie, piantagioni effettuate sul fondo.

Il progetto prevede un investimento di 21.711.574,23 euro e sarà finanziato a valere su fondi nazionali ed europei. Il progetto definitivo, aggiornato dalla struttura tecnica del Consor-

zio a seguito delle prescrizioni emerse in conferenza di servizi, è stato preso in carica dall'Area III del Comune. «La salvaguardia e la valorizzazione del fiume Sele - afferma il sindaco **Franco Palumbo** - è una priorità, in gioco ci sono la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, specialmente per coloro che vivono nelle vicinanze del Sele. Procediamo speditamente per completare tutto l'iter e ottenere il finanziamento, che ci consentirà di iniziare i lavori già dalla prossima estate». Per attuare il progetto sarà stipulato un accordo di programma tra Regione, Comune di Capaccio Paestum, Consorzio Bonifica di Paestum e Comune di Eboli.

Angela Sabetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

La riforma

Consorzio di bonifica del Centro-Sud Puglia

«Ripristinare la governance e accorpare le risorse umane delle ex strutture»

È stato presentato nei giorni scorsi, nella sede dell'assessorato regionale Agricoltura, il libro "Verso il Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia" dell'Anbi Puglia.

«La pubblicazione è una sorta di compendio che racconta uno scenario importante per la nostra Regione legato alla gestione della risorsa idrica in agricoltura. E' una testimonianza di ciò che è stato fatto fino ad oggi dai quattro Consorzi commissariati e lo stato dei luoghi. Ma è anche un vademecum dei prossimi obiettivi che come Regione, insieme all'Anbi Puglia, ci siamo assegnati, per una Puglia più moderna e capace di difendere le proprie bellezze, di superare le proprie fragilità, gestendo in efficienza ed efficacia la risorsa acqua. Siamo certi che senza Consorzi non andremo molto lontano, soprattutto per sviluppare un'agricoltura quanto più evoluta e, soprattutto, sostenibile». E' il commento dell'assessore alle Risorse agroalimentari della Regione Puglia, Leonardo di Gioia, intervenuto stamane alla presentazione del libro edito da Nicholaus Soc. Editrice e curato

dai giornalisti Roberto Violante e Nicola Berardini. Il testo è stato sostenuto dall'Anbi Puglia, struttura regionale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi Gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue, da cui è nata l'idea, con la collaborazione con i quattro Consorzi commissariati di Puglia, Arneo, Stornara e Tara, Ugento e li Foggi, Terre d'Apulia, che confluiranno, da legge regionale sulle 'Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati', n.1 del 3 febbraio 2017, in un unico Consorzio di bonifica del Centro Sud.

Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, il Direttore di Dipartimento Agricoltura, Gianluca Nardone, il Commissario straordinario dei Consorzi di bonifica, Alfredo Borzillo, e il presidente Anbi Puglia, Giuseppe De Filippo.

«La Puglia, alla luce di questo percorso di riforma, che vedrà i quattro consorzi commissariati accorparsi in un'unica struttura, ha fatto una scelta complessa ma inevitabile - prosegue di Gioia -, con il solo obiettivo di creare un ente autonomo ed efficiente nel medio lungo periodo, conferendo alla stessa nuova funzionalità

e operatività. E, risolvendo, per prima cosa, la grave massa debitoria accumulata negli anni. Per lungo tempo i Consorzi, oggi commissariati, sono stati destinati solo di risorse di bilancio regionale: oggi, e per la prima volta, stiamo investendo in una struttura consortile che, in piena autonomia, potrà intercettare misure specifiche per la difesa del suolo e la gestione delle acque in campo agricolo. E una riforma di questo tipo ha l'unico scopo di rimettere in moto una macchina al servizio del territorio, in agricoltura e nella difesa idrogeologica».

«Stiamo intraprendendo una strada non semplice - conclude l'assessore - ma siamo certi di riuscire a realizzare il cambiamento auspicato, pensando, in primis, a ripristinare la governance e accorpare le risorse umane delle ex strutture consortili. Serve, come più volte ho ribadito, la collaborazione di tutti per realizzare quanto ci siamo prefissati: degli enti locali e, soprattutto, degli agricoltori che dovranno riscoprire l'utilità e la funzione imprescindibile dei consorzi di bonifica, ove un tributo va corrisposto dietro l'erogazione di un servizio efficiente».





Un momento della presentazione del libro "Verso il Consorzio di bonifica Centro - Sud Puglia"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Home > Agro > Angri. Rio Sguazzatoio, accordo con il Comune di San Marzano e il...

Agro Angri Attualità News ticker Primo Piano San Marzano sul Sarno

Angri. Rio Sguazzatoio, accordo con il Comune di San Marzano e il Consorzio per la manutenzione

Da Redazione - 2 gennaio 2018

Condividi su Facebook
 Tweet su Twitter



New Arrivals
46% OFF
 SHOP NOW
 Newchic

“L’amministrazione comunale di Angri ha sottoscritto un accordo di programma con il Comune di San Marzano e il Consorzio di Bonifica, per eseguire i lavori di manutenzione straordinaria del Rio Sguazzatoio”. Lo annuncia il sindaco Cosimo Ferraioli. “La decisione – dichiara – è stata presa dopo il tavolo tecnico che si è tenuto il 12 dicembre al Comune di Angri al quale ha partecipato anche la Regione Campania – ufficio del Genio Civile. Da troppi anni l’assenza di manutenzione del Rio Sguazzatoio sta causando continui



UNICUSANO
 Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma
 learning center
PAGANI
 via G. Torre, 35

DALL'ITALIA E DAL MONDO



Alitalia torna a volare per Johannesburg via Roma
 1 gennaio 2018



Botti. 35 feriti nel napoletano. C'è anche un bimbo
 1 gennaio 2018



Dodicenne ferito da un proiettile vagante
 1 gennaio 2018



Grave incidente, muore una diciannovenne
 1 gennaio 2018



Scuola. Fedeli. Il contratto è pronto
 31 dicembre 2017



Mattarella firma decreti elettorali, voto 4 marzo
 28 dicembre 2017

VIDEO

allagamenti di terreni e fabbricati rurali”.

http://www.angri.gov.it/angri/files/19/80/08/ALBOPRETORIO_FILE_198008.pdf



TAGS **agro24** Angrì rio sguazzatolo

CONDIVIDI Mi piace 4 tweet

Articolo precedente

La City Car secondo Volkswagen: eccovi la Nuova up!



Redazione

<https://www.agro24.it>

Sito di informazione. Servizi giornalistici video e testuali 24 ore su 24 dall'Agro Nocerino Sarnese, Area Vesuviana, Monti Lattari, Valle dell'Orco e Valle Metelliana e Salerno Nord.

ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE



Fatti e Persone

La City Car secondo Volkswagen: eccovi la Nuova up!



Agro

La polizia tributaria rinnova il look



Agro

Muore in ospedale dopo tre mesi di ricovero, 30 indagati



Agro

2018. È fiocco rosa in provincia di Salerno



Cronaca

Alitalia torna a volare per Johannesburg via Roma



Agro

Angrì. Ladri in azione tra Via Petaccia e Via Nazionale



VIDEO – Salerno. Strade provinciali. Scattano i limiti di velocità

Redazione - 2 gennaio 2018

0



Agro

Pagani. Bottone traccia il bilancio: “Dopo anni di vacche grasse, noi...”

Redazione - 29 dicembre 2017

0



Agro

VIDEO – Angrì. Salerno. Lavori in vista per il Cavalcavia Santa...

Redazione - 29 dicembre 2017

0



Angrì. Rio Sguazzatolo, accordo con il Comune di San Marzano e il Consorzio per...

Agro Redazione - 2 gennaio 2018

0





News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia Cerca:

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo mar, 2 Gennaio

[Infrastrutture, Opere pubbliche]



Comune di Barberino Val d'Elsa

Il piano delle opere pubbliche messo in campo dal Comune di Barberino Val d'Elsa: edilizia scolastica, sicurezza, viabilità, prevenzione idrogeologica, valorizzazione del patrimonio architettonico

Il sindaco annuncia tutti gli interventi previsti nel corso del 2018. Attenzione alle frazioni, ai borghi e alle località più decentrate

Barberino Val d'Elsa, protagonista di grandi sfide e processi di trasformazione, al centro di un piano di rilancio e sviluppo che nel 2018 valorizzerà non solo la memoria e l'identità locale ma delinea il futuro di un piccolo gigante del patrimonio italiano, ricco di testimonianze del passato e tesori storico-artistici, di risorse ambientali e paesaggistiche, edifici monumentali, innovazioni sperimentali sul piano educativo e potenzialità economiche e turistiche, tese a garantire qualità della vita alle famiglie, ai lavoratori, agli studenti, ai visitatori. E' un anno di svolta per il sindaco Giacomo Trentanovi che, al suo quarto anno di mandato, continua a pianificare e attivare servizi e investimenti in grado di moltiplicare le opportunità di crescita di Barberino Val d'Elsa, uno dei primi comuni toscani ad aver conosciuto il valore e l'esperienza della gestione condivisa e integrata con il vicino di casa, il comune di Tavarnelle Val di Pesa.

“La ricetta giusta per mantenere alto il livello di qualità di un territorio è un complesso di fattori spiega il primo cittadino - il lavoro di rete nel tessuto sociale che rafforza le collaborazioni, i progetti e gli investimenti mirati che si realizzano come frutti di un percorso di ascolto delle esigenze della comunità, l'impegno e la tenacia nelle scelte amministrative che disegnano prospettive a lungo termine per un'area che acquista forza e peso specifico se si presenta unita e compatta, l'assegnazione di finanziamenti pubblici ottenuti grazie al valore e alla coerenza delle nostre idee. Quando penso al futuro di Barberino lo immagino al lavoro insieme ad altri comuni, alle associazioni, alle tante realtà che esprimono l'anima corale del territorio. E' il motivo per cui ritengo che il 2018 sia l'anno della svolta, sia il momento decisivo che chiama la popolazione ad esprimersi responsabilmente sull'ipotesi di unificazione con Tavarnelle. Dopo anni di collaborazioni, iniziate 13 anni fa con il percorso delle gestioni associate che hanno permesso alla comunità di raccogliere frutti risolutivi, solo per fare qualche esempio, il campus scolastico di Bustecca con il nido, la materna e di recente la nuova primaria, continuiamo ad operare

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Maltempo: venti forti da burrasca

Inps, in un mese 75mila domande per Rei

Fabbisogno 2017 a 53 mld, sconta banche

Borsa Europea chiude debole, Londra

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida



Notizie | Cantieri |
Eventi



Offerte di lavoro



Incontro Domanda
Offerta di Lavoro
Trova C.P.I.

Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Toscana 2013

Città

**Città metropolitana
Città
Metropolitana**

**Comunicati
stampa**

U.R.P.

Ufficio stampa

Newsletter

nella convinzione che riunirsi sia la conseguenza naturale e necessaria di un percorso di condivisione che ha rappresentato concretamente un trampolino di lancio per il nostro territorio su più fronti, in particolar modo per lo sviluppo dell'edilizia scolastica e di tutti i servizi educativi connessi. Siamo considerati a livello regionale uno dei territori più virtuosi per aver messo al centro delle nostre scelte l'educazione e il futuro dei nostri bambini, per aver introdotto e realizzato modelli di bioedilizia tra i più innovativi e all'avanguardia nel panorama nazionale. La fusione non è solo un passo in avanti, è un enorme salto di qualità, un'opportunità di cui il nostro territorio non deve fare a meno".

Tanti gli investimenti che vedranno la luce nel 2018. "Dopo aver concentrato i nostri sforzi - continua - nell'apertura della nuova scuola Andrea da Barberino e realizzato vari interventi nel capoluogo, come la riapertura della biblioteca comunale, il restyling della Casa delle Associazioni e dello Spedale dei Pellegrini, la valorizzazione dell'immobile di Bustecca, il nuovo parcheggio nell'ex cantiere comunale, rafforzeremo il piano delle opere pubbliche dedicando massima attenzione alle frazioni, da quelle più popolose a quelle più decentrate. Partiamo da quelle più estese Vico d'Elsa, Linari, Marcialla, Monsanto. Nella prima procederemo con la messa in sicurezza sismica della scuola, avendo finanziato il progetto e affidato l'incarico. Contiamo di andare in gara nel corso del 2018. Il tema della sicurezza interessa anche la viabilità, in particolare via della Villa e il centro storico. Rientra tra le priorità di quest'anno l'individuazione di soluzioni condivise con la cittadinanza per valorizzare il centro e ipotizzare nuove aree di sosta. A Linari sarà sostituito un lungo tratto della rete dell'acquedotto con un investimento pari a 360mila euro a carico di Publiacqua. Inoltre stiamo continuando a lavorare per il recupero e il restauro della Chiesa di Santa Maria a Linari in stretta collaborazione con la Soprintendenza. A Monsanto ci occuperemo di due interventi sulla viabilità, un tratto di via della Paneretta e via di Monsanto per la riasfaltatura e il rifacimento del piano viario, in quest'ultimo caso in collaborazione con Toscana Energia. Tre le questioni che andremo ad affrontare nella frazione di Marcialla. Prenderanno il via i lavori per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia, altro importante obiettivo raggiunto in materia di edilizia scolastica per il quale abbiamo chiesto e ottenuto dal governo un cospicuo finanziamento pari a 550mila euro. Con la costruzione del nuovo plesso e l'intervento su Vico saremmo uno dei pochi comuni italiani a disporre di tutte le scuole conformi alla normativa sulla sicurezza sismica. Inoltre con la Città Metropolitana è in corso di elaborazione un progetto per la riduzione della velocità e la messa in sicurezza stradale nel centro del paese ed è in corso di stesura uno studio di fattibilità per la messa in sicurezza idrogeologica di via San Francesco in collaborazione con il Comune di Certaldo".

L'obiettivo della giunta Trentanovi è quello di affrontare le esigenze delle frazioni soprattutto in relazione alla sicurezza, al decoro e alla prevenzione idrogeologica. Per Tignano è in stato di avanzamento la progettazione che mira alla realizzazione del camminamento pedonale Tignano-Tavarnelle, inserita tra le richieste di finanziamento mediante bando Gal Start. L'area della Zambra sarà interessata da un piano di riqualificazione che punta all'asfaltatura della strada di emergenza del complesso del Molino, con un finanziamento ottenuto dalla Regione Toscana. Con l'obiettivo di migliorare la vivibilità della località Zambra il Comune è all'opera nella progettazione per la sistemazione di un'area attrezzata, un giardino a disposizione della comunità in grado di offrire un punto di socializzazione e aggregazione. Anche sul piano del dissesto idrogeologico interventi in vista per via San Lorenzo a Vigliano. Un'opera, già finanziata

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze @metfirenze
Sci. Stagione agonistica al via dal 4 gennaio. Si riparte con i circuiti giovanili Toscananeve e Soldaini. Le squadre del Comitato impegnate dal 9 al 12 gennaio in Valle d'Aosta a Gressoney e a La Thuile ift.tt/2lXOCz



Incorpora

Visualizza su Twitter

met IL QUOTIDIANO
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met

Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Paolo Ciulli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

 [e-mail](mailto:met@metfirenze.it)

con risorse provenienti dal Ministero dell'Ambiente, per la quale abbiamo affidato l'incarico ad un geologo che si occuperà della redazione del progetto esecutivo finalizzato al ripristino della frana. Il cantiere sarà aperto nel corso del 2018. Altri investimenti sono in programma a Sant'Appiano per il miglioramento degli spazi comuni, come la piazzetta e il giardino, a San Filippo per i cui residenti l'amministrazione comunale è impegnata a far concludere alla ditta esecutrice le opere di urbanizzazione, in via di Poneta e nella località Petrognano per l'estensione della rete di metano nell'ambito della nuova gara in corso. "In collaborazione con il Consorzio di Bonifica – conclude il sindaco - sono in programma i primi passi di due progetti strategici per la sicurezza idrogeologica e ambientale. Si tratta della messa in sicurezza del rio Bozzone e Ponticino, in località Valcanoro, e della realizzazione di una pista di servizio e ciclopedonale lungo l'Elsa con il coinvolgimento dei comuni della Valdelsa".

02/01/2018 18.44

Comune di Barberino Val d'Elsa

[^ inizio pagina](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Urp, Comunicazione

[© COPYRIGHT E LICENZA D'USO](#) [INFORMAZIONI SUL SITO](#) [CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#) [PRIVACY](#)





Il Politecnico di Milano partner del progetto Ecopotential

I sogni dei migranti che creano futuro in Senegal

La crisi sanitaria continua a colpire i siriani

815 milioni di persone hanno fame, 1 su 4 è un bambino

Una "spinta gentile" per essere più green



Coldiretti, Terna e Anbi insieme per le rinnovabili

Firmata l'intesa sulla strategia di azione comune per l'ottimizzazione delle risorse irrigue e l'efficientamento energetico



1 MESE DI
ABBONAMENTO DIGITALE
+2 BIGLIETTI:

SCEGLITRA:
JUVENTUS/ROMA
JUVENTUS/GENOA
JUVENTUS/SASSUOLO

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI

ACCEDI



+ Recupera password



ANGELA FRANCHI

Publicato il 02/01/2018

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOLEGGIA
UNA POMPA
DIRETTAMENTE
DAL COSTRUTTORE

POMPE A NOLEGGIO
ESPERIENZA
RICLUSA

MAGGIORI
INFORMAZIONI +

xylem
Letra Solve Water

Codice abbonamento: 045680

E' stato firmato da Roberto Moncalvo, Presidente di Coldiretti, da Luigi Ferraris, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna e da Francesco Vincenzi, Presidente dell'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue), un Protocollo d'Intesa con il quale le parti coinvolte si impegnano per identificare una strategia di azione per valutare le possibili iniziative di interesse comune finalizzate all'ottimizzazione delle risorse irrigue, all'efficientamento energetico e alla tutela dei territori.

I principali ambiti di collaborazione definiti dal Protocollo riguardano, da una parte, il disegno di una strategia volta a massimizzare i benefici derivanti dall'impiego della risorsa irrigua attraverso una gestione polivalente. L'intesa prevede, inoltre, l'impegno dei firmatari a identificare le azioni finalizzate all'utilizzo ottimale ed efficiente delle reti idriche e degli invasi per usi idropotabili, irrigui ed energetici.

L'ANBI, a sua volta, è impegnata nella valutazione delle opportunità legate all'uso idroelettrico delle risorse irrigue, coniugandole con i fabbisogni prioritari delle imprese agricole e con la sostenibilità ambientale.

ANBI e Terna, dunque, istituiranno in primo luogo un gruppo di lavoro ad hoc composto dai rispettivi rappresentanti, al fine di individuare ipotesi di gestione di risorse idriche che consentano l'uso idroelettrico di impianti già esistenti che debbano essere adeguati o ammodernati per garantirne una migliore efficienza. In un secondo momento ANBI e Terna valuteranno l'implementazione di possibili iniziative volte ad attivare la produzione di energia idroelettrica sufficiente a consentire l'autonomia energetica dei Consorzi di bonifica.

Coldiretti, coerentemente con la propria missione istituzionale volta a sviluppare un uso più efficiente delle risorse naturali, a contrastare gli effetti del cambiamento climatico e a valorizzare l'impiego plurimo delle acque in una prospettiva di efficienza energetica, si impegna a collaborare perché tutte le azioni intraprese dai diversi attori istituzionali rispettino i principi di sostenibilità ambientale, per preservare il patrimonio rurale italiano e favorire la conservazione della biodiversità, tipica della nostra agricoltura.

Dichiara Luigi Ferraris, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna - «Per Terna, che pone la sostenibilità al centro delle sue strategie di investimento, la collaborazione con ANBI e Coldiretti costituisce una grande opportunità per contribuire ulteriormente al processo di transizione energetica in atto. L'unione dei settori di acqua ed energia, infatti, potrà dare vita a grandi sinergie e portare benefici agli utenti elettrici e ai territori, con nuovi progetti in grado di generare valore per tutto il Paese».

«L'accordo siglato fra ANBI, Coldiretti e Terna - commenta Francesco Vincenzi, Presidente ANBI - conferma il ruolo che i Consorzi di bonifica e, più in generale, l'agricoltura possono giocare sul terreno della modernità. L'intesa raggiunta apre nuove opportunità nel campo della sostenibilità energetica e della ottimizzazione d'uso delle risorse idriche nell'interesse della salvaguardia ambientale e dell'economia del settore primario. Il futuro non può che nascere dalla condivisione di obiettivi comuni fra soggetti di diversa natura, ma con una

comune sensibilità per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse green».

«Negli ultimi 10 anni - spiega Roberto Moncalvo, Presidente di Coldiretti - in Italia i cambiamenti climatici hanno causato danni per oltre 14 miliardi di euro e la situazione non sembra dare segni di miglioramento, visto che siamo di fronte ad eventi sempre più estremi con alluvioni improvvise che arrivano dopo mesi e mesi di siccità. E se da un lato il 2017 è stato l'anno più secco in Italia dal 1800 con piogge di oltre il 30% inferiori alla media del periodo, dall'altro sono ancora sotto gli occhi di tutti le drammatiche immagini delle esondazioni dei fiumi in Emilia Romagna.

A fronte di tale situazione è necessario mettere in campo ogni possibile strategia per razionalizzare e rendere più efficiente la gestione delle acque sia da un punto vista irriguo che da quello energetico. Dobbiamo sviluppare un sistema che garantisca la risposta ai bisogni delle nostre comunità e, al tempo stesso, aiuti a ridurre l'impatto del cambiamento climatico sui nostri territori e le nostre vite».



Alcuni diritti riservati.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



18/04/2016
Auto affonda e reporter salva l'uomo poi ne approfitta per un'intervista



12/03/2017
Chi è Federico, il ragazzo di 16 anni che ha messo in difficoltà Renzi



02/01/2018
Proteggi te e i tuoi cari. Scegli iLife, l'assicurazione sulla vita di Genertell...



02/01/2018
Le Feste con DriveNow. Festeggia con eleganza: paga BMW e MINI al minuto da €0,3...



04/02/2016
Mistero dietro la panchina dell'Inter, quell'uomo è Mancini oppure no?



05/04/2017
iLapis, la matita italiana che disegna sia su tablet che su carta



02/01/2018
Siamo buoni da record! Se entri in Hello bank! hai 200 € da spendere su Amazon.i...



25/03/2016
Avvocato berlinese sopravvive a tutti e due gli attentati di Bruxelles



23/03/2016
Molinari: il Califfo di Isis avanza e le democrazie europee sono in ritardo